

Istanza n.4
Arengo del
07/04/2019

Domenica 7 aprile 2019.

Agli Ecc.mi Capitani Reggenti

Sig.ri Nicola Selva e Michele Muratori

Palazzo Pubblico.

Oggetto: Richiesta rimozione lapide del 28 luglio 1954.

Io sottoscritto Piergiovanni Volpinari cittadino sammarinese, Chiedo che venga rimossa la cosiddetta "lapide della discordia", posta sotto il loggiato entrando a Palazzo Pubblico dal portone del lato sinistro che ha il seguente scritto: "La fiamma purificatrice della libertà che arde da sedici secoli distrugga in omaggio ad un generoso costume civile i relitti di una triste avventura durata vent'anni. Ma perché l'oltraggio recato a tanta tradizione non abbia né indulgenza né oblio. Resti questo segno. Ricordo e monito perenne. Nel nome invito della Repubblica che avanza serena e fidente verso le sicure mete dell'avvenire". 28 luglio 1954.

Il dibattito è avvenuto su un'Istanza d'Arengo. Il risultato del voto del Consiglio Grande e Generale è stato di trentacinque voti a favore della maggioranza di Governo social comunista, tredici contrari dei democratici e di quarantotto Consiglieri presenti su sessanta. La minoranza democratica ha declinato l'invito di partecipare alla cerimonia perché non ha approvato il testo della lapide. La lapide della discordia voluta dalla maggioranza di governo risulta inoltre fuorviante della verità storica. Infatti, mentre da un lato riporta una sua storia, dall'altro dimentica che l'attuale governo totalitario instaurato nel 1945 con brogli, nega la libertà di stampa e incarcera gli avversari politici.

La lapide in oggetto dopo essere rimossa potrà essere collocata dentro il Museo di Stato assieme alle altre lapidi del Governo fascista ancora da recuperare.

Con osservanza.